

08/11/2018
Corso base volontari
di protezione civile
BOVISIO MASCIAGO

*La legislazione in
materia di*
**PROTEZIONE
CIVILE**



a cura di Giuditta Galli

La PROTEZIONE CIVILE ITALIANA : una realtà da raccontare....

La storia della Protezione Civile in Italia e della normativa che la regola è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro paese. Terremoti e alluvioni hanno segnato l'evoluzione anche normativa del nostro Paese.

Legge n. 996 del 1970

LA PROTEZIONE CIVILE
VIENE DEFINITA
“COMPITO PRIMARIO”
DELLO STATO.

Il D.P.R. 66/1981
affida ai Prefetti
importanti compiti di
intervento.

Le Prefetture costituiranno
per 20 anni il presidio locale
di riferimento per la
protezione civile.

D.P.R. 66/1981 : chi fa che cosa ?

**IL SINDACO è organo locale di
Protezione Civile *in quanto Ufficiale di
Governato:***

- provvede con tutti i mezzi a sua disposizione agli interventi più immediati in caso di calamità e deve subito dare notizia al Prefetto.**

NEL 1982 NASCE IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.

L'allora Ministro Giuseppe Zamberletti presenta il primo disegno di legge per l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile.

.... passano 10 anni....
.... nel 1992 viene emanata la
LEGGE QUADRO della Protezione Civile

La Legge n. 225/1992 istituisce, sotto il Coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

La struttura di protezione civile viene riorganizzata in un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione anche privata.

**tre sono i punti cardini della
L. 225/1992 :**

- 1. la protezione civile è “qualcosa”
che deve esistere prima di un
evento: la protezione civile non
è solo SOCCORSO ma è anche
PREVISIONE e PREVENZIONE.**

**tre sono i punti cardini della
L. 225/1992 :**

**2. il volontariato viene individuato come
componente del sistema di protezione civile**

**ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI
PROTEZIONE CIVILE VIENE ESPRESSAMENTE
RICONOSCIUTO IL RUOLO DI
“STRUTTURA OPERATIVA NAZIONALE”**

**tre sono i punti cardini della
L. 225/1992 :**

**3. vengono identificate le figure istituzionali
che sono chiamate ad assumere ruoli
e funzioni di protezione civile.**

**Il COMUNE viene individuato come l'ente
chiamato ad erogare questo servizio ed il
SINDACO è identificato dalla legge
AUTORITA' LOCALE di Protezione Civile.**

**Inizia un PERCORSO NORMATIVO in
tema di protezione civile
.... ed è un percorso normativo
ben preciso !**

**UN PERCORSO DI PASSAGGIO
DELLE COMPETENZE
DALLO STATO AGLI ENTI LOCALI
(principio di sussidiarietà)**

LEGGE COSTITUZIONALE NR. 3 DEL 2001

Riforma del titolo V della Costituzione Italiana : la protezione civile viene inclusa nelle materie di legislazione concorrente tra stato e regione.
cosa vuol dire?.....

.... che il potere di emanare norme e leggi in materia di protezione civile spetta alle Regioni salvo la determinazione dei principi fondamentali che spetta allo Stato.

.... e Regione Lombardia cosa fa?
Emana la **LEGGE REGIONALE NR. 16 DEL 2004**
T. U. DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Si tratta di un testo unico che disciplina la materia della Protezione Civile nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo stato.

IL TESTO UNICO PREVEDE CHE :

- I presidenti della Provincia e della Giunta Regionale sono "AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE" nei rispettivi territori.**
- I Comuni sono le istituzioni di prima linea.**

**LEGGE REGIONALE NR. 16 DEL 2004
T. U. DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

IL TESTO UNICO PREVEDE CHE ...

PROVINCIA (ora città metropolitane ed aree vaste)

- attiva i servizi tecnici urgenti= la Provincia e la prefettura coordinano attraverso la sala operativa provinciale la gestione dell'emergenza per eventi di livello provinciale, ciascuna per le proprie competenze
- redige il piano di emergenza provinciale= tenendo conto dei piani di emergenza comunali
- coordina il volontariato= anche ai sensi del regolamento regionale è il soggetto responsabile della formazione, dell'attivazione ed in generale del coordinamento delle organizzazioni di volontariato di P.C. iscritte all'albo regionale.

**LEGGE REGIONALE NR. 16 DEL 2004
T. U. DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

IL TESTO UNICO PREVEDE CHE ...

REGIONE

- definisce indirizzi = adotta direttive ad es. sulla pianificazione di emergenza, svolge studi e censimenti dei rischi, individua interventi a tutela della popolazione, si occupa della richiesta allo Stato dello stato di emergenza
- conduce campagne informative = per l'informazione e la formazione degli operatori di PC e della popolazione
- realizza sistemi di monitoraggio dei rischi = es. sul rischio idrogeologico, su quello chimico-industriale...

LEGGE REGIONALE NR. 16 DEL 2004 T. U. DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Compiti della REGIONE

-cura il sistema di monitoraggio del territorio =

Cosa è la SALA OPERATIVA Regionale? nr. Verde 800 061 160

Il luogo in “pace” ed in emergenza di assistenza e supporto alle autorità di PC e al territorio.

Dal 2004 in Sala Operativa è attivo il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi che analizza le informazioni meteorologiche e dirama gli avvisi di criticità e i comunicati di allerta meteo, tramite ARPA.

Dal 2007 l'attività di monitoraggio preventivo è estesa al rischio incendi boschivi.

Dal sito internet della protezione civile regionale è possibile accedere ai bollettini meteorologici e ai dati di monitoraggio in tempo quasi reale ad es. dei livelli pluviometrici, dei livelli idrometrici dei torrenti e fiumi lombardi.

Esiste una applicazione utile pe le letture dai telefoni mobili di questi dati.

Queste sono informazioni utilissime per l'attività di prevenzione.

Come leggere le allerte di Protezione Civile



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 11 - 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 D/9 Protezione Civile

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° 82 del 29/06/2017 - ore 13:00
 per rischio idrogeologico, idraulico, Temporali Forti e Vento forte
REVOCA codice ARANCIONE per rischio TEMPORALI FORTI, IDROGEOLOGICO e IDRAULICO
 su tutte le zone omogenee
Codice ARANCIONE per rischio VENTO FORTE su IM-13, IM-13, IM-14
 con decorazione riportate in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Il presente Avviso di Criticità vale anche come COMUNICAZIONE per i rischi con codice GIALLO

SINTESI METEOROLOGICA

Per la giornata di oggi, giovedì 29/06, permarrà un Fasce di correnti da sudovest in quota, che manterrà condizioni di instabilità, in particolare sulle aree di fascia alpina e prealpina, dove sono attese ancora precipitazioni, ma con quantitativi mediamente di debole intensità, salvo localmente moderate. Nel pomeriggio sono possibili deboli precipitazioni sparse anche ai restanti settori, più probabili ai settori adiacenti di alta pianura.

Anche nella giornata di oggi 29/06 le precipitazioni ruoteranno in parte a carattere di rovescio e temporale. Venti dai quadranti meridionali: moderati a tratti forti sulla bassa pianura e su Appennino, deboli a moderati altrove.

Domani, venerdì 30/06, ancora giornata caratterizzata da debole instabilità, con probabilità di deboli precipitazioni, anche a carattere di brieve rovescio. Venti dai quadranti meridionali: moderati a tratti forti su bassa pianura, Appennino e fascia prealpina occidentale; deboli e moderati altrove.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENE E DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITÀ*	LIVELLI DI CRITICITÀ* PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-01 (SR)	Valtellinense	Idrogeologico	Da 23/06/2017h. 00:00 A 30/06/2017h. 00:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	2	Verde Assente	-
(PV)	Appennino pavese	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	Da 29/06/2017h. 00:00 A 01/07/2017h. 00:00	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		-	-	-	-

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di mantenere ancora per la giornata odierna un'adeguata attività di sorveglianza:

- * agli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) con elevata incertezza previsionale ma che potrebbero determinare effetti anche diffusi quali:
 - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
 - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnavia e impalature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
 - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli arborcelli a causa di grandine;
 - innesco di incendi e lesioni da fulminazione;

Tipologia di rischio e codice colore, con indicazione delle zone omogenee

Tabella contenente:

- Elenco zone omogenee e relative province
- Scenari di rischio
- Livelli di criticità previsti e codice colore
- Fase operativa da attivare

Descrizione dei possibili effetti al suolo, con indicazioni sulle azioni da intraprendere

Mapa del livello di criticità/allerta



I sette rischi

L'allerta viene diramata dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali per i seguenti rischi, che hanno un impatto sul territorio e le infrastrutture, sui servizi essenziali, sui centri abitati e possono mettere in pericolo l'incolumità della cittadinanza. I rischi si possono presentare anche in modo combinato.

RISCHIO	DESCRIZIONE
IDROGEOLOGICO 	Sbalzi di temperatura, gelo e disgelo o piogge intense e prolungate, possono provocare frane e cadute massi , che trasportano a valle materiale solido (terreno, detriti, residui di vegetazione), attraverso gli alvei dei torrenti. Le infrastrutture, le abitazioni e la popolazione delle aree limitrofe possono subire gravi danni, anche irreversibili.
IDRAULICO 	Precipitazioni intense o prolungate possono innescare onde di piena di fiumi e torrenti , che allagano le aree circostanti, danneggiando gravemente centri abitati, popolazione e infrastrutture. L'intensità del fenomeno e le condizioni del territorio influiscono sulla velocità e sull'estensione dell'area colpita, che può essere anche molto vasta.
TEMPORALI FORTI 	Fulmini, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni e a volte trombe d'aria sono fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare su aree relativamente ristrette. La rapida evoluzione e l'elevata localizzazione ne rendono difficile la previsione.

I codici colore

La normativa sull'allertamento prevede l'uso di codici colore, per un'immediata comprensione dei livelli di allerta, che vanno dal verde, assenza di criticità, sino al rosso, che indica una situazione estrema.

I codici colori delle allerte

CRITICITÀ	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio o dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

RISCHIO	DESCRIZIONE
NEVE 	Forti nevicate, con eventuale formazione di ghiaccio , in talune condizioni ostacolano le normali attività della popolazione, rallentano o interrompono il trasporto pubblico e privato, i servizi essenziali di gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni e danneggiano le coperture delle strutture (per eccessivo sovraccarico).
VALANGHE 	Le valanghe sono innescate da fenomeni di instabilità del manto nevoso , che riversano masse nevose a valle anche a velocità elevate, provocando gravissimi danni a tutto ciò che viene investito.
VENTO FORTE 	In particolari situazioni si possono scatenare venti intensi tesi o a raffica (ad esempio il föhn), in grado di raggiungere intensità rilevanti e danneggiare impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie, provocando difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti.
INCENDI BOSCHIVI 	Incendi di natura dolosa o spontanea che interessano aree boschive, con possibilità di estendersi a strutture e infrastrutture, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.



Allertamento di Protezione Civile



Regione
Lombardia

“La sfida della Protezione Civile è una sola: deve sognare, auspicare e operare affinché, in prospettiva, l’organizzazione del soccorso sia sempre meno importante, nel senso che si è chiamati a sviluppare sempre di più la politica di prevenire e la capacità di prevedere”.

Giuseppe Zamberletti

**SALA OPERATIVA
DI PROTEZIONE CIVILE**

Numero Verde
800.061.160

attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
Regione Lombardia
edizione aggiornata a settembre 2018

Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1

Codice della protezione civile

RICOGNIZIONE, RIORDINO, COORDINAMENTO, MODIFICA E
INTEGRAZIONE

D.Lgs 1/2018

- Modifica e sostituisce il complesso di normative che, dal 1970, si sono occupate di Protezione Civile, in particolare la L 225/92 e la L. 100/12
- È articolato in 50 Articoli divisi in 7 capi:
 - *Capo I* - FINALITÀ, ATTIVITÀ E COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
 - *Capo II* - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
 - *Capo III* - ATTIVITÀ PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI
 - *Capo IV* - GESTIONE DELLE EMERGENZE DI RILIEVO NAZIONALE
 - *Capo V* - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE
 - *Capo VI* - MISURE E STRUMENTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
 - *Capo VII* - NORME TRANSITORIE, DI COORDINAMENTO E FINALI

**La Protezione Civile
è quindi un**

SERVIZIO

DI PUBBLICA UTILITA'

D. Lgs. 1/2018

Art. 1. *Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile*

Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, **definito di pubblica utilità**, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte **a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.**

D. Lgs. 1/2018

Art. 2. *Attività di protezione civile*

Sono attività di protezione civile quelle volte alla

- **previsione**, (insieme delle attività, [...] dirette **all'identificazione e allo studio**, anche dinamico, **degli scenari di rischio** possibili, per le esigenze di allertamento, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile)
- **prevenzione e mitigazione dei rischi**, (insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, dirette a **evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni** conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione)
- **alla gestione delle emergenze** (insieme, **integrato e coordinato**, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare **il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite** dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione)
- **e al loro superamento** (nell'attuazione coordinata delle misure volte a **rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro**, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...])

D. Lgs. 1/2018

Art. 7. Tipologia di eventi di protezione civile

Sono eventi di protezione civile :

- **A) emergenze** CONNESSE CON EVENTI CALAMITOSI DI ORIGINE NATURALE O DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELL'UOMO CHE POSSONO ESSERE FRONTEGGIATI MEDIANTE INTERVENTI ATTUABILI DAI SINGOLI ENTI E AMMINISTRAZIONI COMPETENTI IN VIA ORDINARIA
- **B) emergenze** CONNESSE CON EVENTI CALAMITOSI DI ORIGINE NATURALE O DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELL'UOMO CHE PER LORO NATURA O ESTENSIONE COMPORTANO L'INTERVENTO COORDINATO DI PIU' ENTI O AMMINISTRAZIONI, E DEBBONO ESSERE FRONTEGGIATI CON MEZZI E POTERI STRAORDINARI DA IMPIEGARE DURANTE LIMITATI E PREDEFINTI PERIODI DI TEMPO, DISCIPLINATI DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME NELL'ESERCIZIO DELLA RISPETTIVA POTESTA' LEGISLATIVA
- **C) emergenze** DI RILIEVO NAZIONALE CONNESSE CON EVENTI CALAMITOSI DI ORIGINE NATURALE O DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DELL'UOMO CHE IN RAGIONE DELLA LORO INTENSITA' O ESTENSIONE DEBBONO CON IMMEDIATEZZA D'INTERVENTO ESSERE FRONTEGGIATI CON MEZZI E POTERI STRAORDINARI DA IMPIEGARE DURANTE LIMITATI E PREDEFINTI PERIODI DI TEMPO [.....]

Tipologie degli eventi ed ambiti di competenze

E' UN SISTEMA MODULARE



D. Lgs. 1/2018

Art. 13. Sono strutture operative del servizio nazionale di protezione civile

Oltre al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- forze armate
- forze di polizia
- enti ed istituzioni di ricerca
- strutture del servizio sanitario nazionale
- il volontariato organizzato di PC iscritto nell'elenco nazionale, l'associazione della Croce Rossa Italiana, il Corpo Nazionale del soccorso alpino e speleologico
- il sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
- le strutture preposta alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

D. Lgs. 1/2018

Art. 6. *Attribuzioni delle autorità territoriali di protezione civile*

i **Sindaci** [...] in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni **di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle [...] attività** da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni.

[...] **sono responsabili**, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza
- **della destinazione delle risorse finanziarie** finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, **in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare**, come disciplinate nella pianificazione di [emergenza]
- **dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile** e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale **adeguato e munito di specifiche professionalità**, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali
- della **disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa** delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2

D. Lgs. 1/2018

Art. 12. Funzioni dei Comuni [...] nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, **è funzione fondamentale dei Comuni**
2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni provvedono, con **continuità**:
 - all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale
 - all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi [...]
 - [...]
 - alla predisposizione dei piani comunali [...] di protezione civile
 - [...] **all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione** e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
 - alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti
 - all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale

D. Lgs. 1/2018

Art. 12. *Funzioni dei Comuni [...] nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile*

3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile

4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale [...]; la deliberazione disciplina, altresì, **meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano**, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, **nonché le modalità di diffusione ai cittadini**

D. Lgs. 1/2018

Art. 12. Funzioni dei Comuni [...] nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

5. Il **Sindaco** [...] per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:
 - dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica [...]
 - dello svolgimento, **a cura del Comune**, dell'attività di **informazione alla popolazione** sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
 - **del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio** a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c)
6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di [protezione civile], il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, [...] curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

D. Lgs. 1/2018

Art. 18 *Pianificazione di protezione civile*

1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'**attività di prevenzione non strutturale**, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari [...] finalizzata:

- **alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento** contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, [...];
- ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;

2. **È assicurata la partecipazione dei cittadini**, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità [...] che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.

3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale **devono essere coordinati con i piani di protezione civile** al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

D. Lgs. 1/2018

Art. 31 *Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile*

- Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad **accrescere la resilienza delle comunità**, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile [...], e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile
- Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, **forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile** del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...] **in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile** in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione

IN EMERGENZA TUTTI QUESTI ATTORI COME OPERANO IN SINERGIA?

Ad ogni livello (comunale, provinciale, centrale) si costituiscono dei centri di coordinamento dove sono “seduti” e rappresentati tutti gli “attori” del sistema che si relazionano fra loro attraverso un “linguaggio” comune basato sulle funzioni di supporto, il c.d. Metodo Augustus – linee guida per la pianificazione del coordinamento delle attività in emergenza – tramite un Piano di Protezione Civile

**Situazione al 28 marzo 2018
(sito del Dipartimento della P.C.)**

in ITALIA

su 7.935 Comuni

**si sono dotati di un un PEC 6.949 Comuni
pari all' 88 %**

in LOMBARDIA

su 1.544 Comuni

**si sono dotati di un un PEC 1.209 Comuni
il 78 %**

Ogni attore deve **SUPPORTARE** le Autorità preposte in tutte le attività della protezione civile, non solo nel soccorso.

L'**AUTORITA'** preposta ha il comando univoco del coordinamento.

**OGNI "ATTORE" HA UN RUOLO
PRECISO ALL'INTERNO DEL SISTEMA
STRUTTURATO PER EROGARE
UN SERVIZIO.**

**Il SISTEMA ha dei BINARI ben precisi
indispensabili per operare con successo
in un Sistema così complesso.**

**1. La chiarezza dei
ruoli e delle
competenze dei
vari soggetti che
cooperano al
fine del buon
coordinamento
delle azioni.**

**2. La cultura
del
“saper essere”
volontario.**

**..... ECCO
perché SIETE
QUI OGGI !!!**